

# MINOLTA HI-MATIC AF2-M 1982



Matricola n.1232508

## Caratteristiche e funzioni

La Minolta Hi-Matic AF2-M è l'ultima fotocamera prodotta da Minolta che si è potuta fregiare del glorioso nome Hi-Matic; per la precisione è la ventiseiesima! La Hi-Matic AF2-M è invece la prima fotocamera prodotta da Minolta ad avere il motore incorporato per l'avanzamento e il recupero del film. La AF2-M è sicuramente un concentrato di tecnologia che semplifica la vita al fotografo. L'otturatore elettronico programmato è un Seiko ESF (979) e lavora da EV 6 (1/8" a f.2.8) a EV 17 (1/430" a f.17). L'obiettivo è un Minolta 38mm. f.2.8 con 4 lenti in tre gruppi; la distanza minima di ripresa è di 1,2 metri (4 piedi). Questa fotocamera è stata prodotta solo nella versione Black. Sul carterino superiore vi è, a sinistra l'incavo nel quale il flash può scorrere verso l'alto quando attivato; seguito dalla scritta bianca "Hi-Matic AF2-M" e da una montatura a tronco di cono dove troviamo al centro il pulsante di scatto e alla sua sinistra, in una finestrella semicircolare, il contapose additivo ad azzeramento automatico all'apertura del dorso. All'estremità di destra del carterino superiore è posizionata la finestrella che mostra la linguetta rossa per indicare che il film è correttamente agganciato al nottolino del trascinamento motorizzato. Il lato anteriore della fotocamera è occupato dal flash, dal cursore cromato per lo sgancio e l'attivazione del flash, se spostato verso destra in direzione della freccia e la scritta bianca "Flash On". Proseguendo verso destra troviamo la

finestrella del mirino che condivide la cornice con la finestrella di sinistra del sistema autofocus. Poi vi è una parte in plastica nera con 8 piccole feritoie che copre il cicalino sonoro (Beeeeeep). Seque quindi, verso destra, la finestrella di destra del sistema autofocus e infine la scritta bianca "Minolta". La parte centrale del lato anteriore è occupata dalla montatura dell'obiettivo, in plastica nera sovradimensionata che contiene, oltre alla lente dell'obiettivo, la ghiera in plastica rigata per la regolazione delle sensibilità comprese fra 25 e 400 (finestrella superiore affiancata dalle diciture "ASA" e "ISO") e, in basso la cellula al CdS dell'esposimetro. Intorno alla prima lente in campo nero vi sono le scritte bianche "Minolta Lens" e "38mm 1:2.8 Ø46mm". La parte estrema del corpo dell'obiettivo è filettata per poter adattare i filtri Minolta di 46mm. di diametro. In basso a destra a fianco dell'obiettivo è sistemata la levetta per l'introduzione dell'autoscatto meccanico con ritardo di circa 10 secondi con segnale luminoso rosso posto sopra alla levetta stessa. La parte di destra oltre l'obiettivo è formata da una guancia in rilievo che facilita l'impugnatura della fotocamera con la sola mano destra. Nell'angolo inferiore di sinistra è sistemata l'etichetta "AF / Motor". Tre anelli in metallo e plastica nera, di sezione rettangolare, permettono un doppio modo di sistemare la tracolla: nel modo classico sfruttando i due anelli superiori o trasportando la fotocamera in verticale utilizzando i due anelli presenti sul lato destro. Sul lato posteriore della AF2-M troviamo la spia arancione di "pronto flash", la finestrella rettangolare del mirino, il cursore nero che traslato verso sinistra permette di invertire il senso del motorino e recuperare il film (al di sotto è riportato in bianco: "< Rewind"). All'estremità di destra vi è una targhetta adesiva che spiega il senso del segnale sonoro corto o lungo. (Beep-Beep = sistema fuori fuoco o fuori dalla portata del flash / Beeeeeeeeep = luce scarsa – usare il flash). Nel mirino è presente la cornicetta luminosa con le indicazioni del parallasse nelle distanze a ripresa ravvicinata, il segnale rosso di luce insufficiente, in basso, i segnali di distanza troppo ridotta – autofocus fuori gamma di lavoro e distanza dal flash al soggetto eccessiva per la portata del flash. (rappresentati rispettivamente da un primo piano e dai monti) che vengono affiancati a destra da un segnale rosso che rende evidente la segnalazione. Al centro del mirino vi è il rettangolo dell'area di messa a fuoco con sistema di memoria sulla distanza (pressione sul pulsante di scatto per metà della corsa del pulsante stesso). Lo sportello del vano pellicola è incernierato lungo il lato destro e il sistema di sblocco va spostato a sinistra e poi anche abbassato, solo allora il dorso si apre. L'introduzione del rocchetto è facilitata da un incavo nel fondello e l'aggancio della coda è sicuro ed immediato, grazie alla conformazione particolare del rocchetto ricevente. Sul fondello troviamo a destra il tappo in plastica nera del vano batterie (2 AA da 1,5v), la filettatura cromata per l'utilizzo del cavalletto seguita dalla scritta "Japan" in rilievo e il numero di matricola inciso in bianco. In posizione arretrata, troviamo, verso destra, il pulsantino nero per lo sblocco della frizione per il recupero del film. Questo pulsante va premuto prima di spostare verso destra il selettore del "Rewind". Un tappo in plastica nera elastica di forma irregolare e ampio da coprire metà del lato anteriore della fotocamera serve per proteggere l'obiettivo e il sistema autofocus-mirino. Sul tappo sono presenti, in rilievo, le scritte "Auto Focus" e "Minolta".

Peso 360 batterie, tracolla e tappo esclusi.  
Lunghezza 133,5mm. Altezza 77,5mm. Profondità 54,5mm.